

Io giovane, come mi relaziono con il Signore Gesù

Giuseppe, il primo dei credenti

“Questo è sapienza. Essere là, completamente dove si è, adesso” Bonhoeffer.

- **È il Signore**, non una proiezione del mio ego: in che cosa avverto la sua chiamata a uscire da me?

- **È Gesù**, non un idolo: sento la delicatezza della sua presenza fragile, che vuole la mia protezione?

E l'angelo parlava, dandosi da fare attorno all'uomo – e lui serrava i pugni: “Ma tu non vedi, no, che in ogni piega fredda è lei come divina alba...”.

Eppure, l'altro a lui guardava, scuro, e solo ripeteva: “Cosa l'ha così cambiata?”.

Gridò l'angelo allora: “Falegname, ma non t'accorgi – non ancora – che il Signore Dio vi mette mano?”

Perché sai fare tavole, davvero nella tua fierezza vorresti tu chiamare a discolparsi lui che dallo stesso legno, inavvertito, fa che le foglie spuntino, che le gemme gonfino?”.

Capì. E quando levò all'angelo il suo sguardo, intimorito già com'era giusto, questi era lontano. Tulse, allora, lentamente il grosso suo berretto. E cantò lodi.

Rilke, Vita di Maria.

Mt 1,18-25.

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Mt 2,13-23

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».